

**BUSTO ARSIZIO** Incontro decanale al Manzoni sulla comunicazione nella coppia e nella famiglia

## «Attenzione alla cultura che delegittima gli affetti»

**BUSTO ARSIZIO** - (c.col.) Che la festa cominci, ma in senso cattolico. L'ottavo seminario sulla comunicazione nella coppia e nella famiglia si è tenuto ieri mattina al teatro Manzoni. Sul palco hanno argomentato degli ospiti d'eccezione. Dopo i saluti del decano monsignor Franco Agnesi e di don Gabriele Milani, assistente della commissione per la pastorale familiare, sono intervenuti Mario Mozzanica, docente dell'Università Cattolica, Silvano Baggiani, rettore della Pontificia facoltà di teologia Marianum di Roma, e Rosella De Leonibus, psicologa e psicoterapeuta che ha approfondito la tematica proposta andando "Dentro il quotidiano e oltre", come recitava il titolo del suo intervento. Particolarmente apprezzate sono state le parole di Mezzanica che ha messo in guardia la platea dall'uso e dall'abuso delle parole: «Il rischio è che vengano corrotte», ha spiegato il docente cattolico prima di concentrarsi sui termini bisogno e desiderio. «Quest'ultima parola viene dal latino "de sideribus", che significa dalle stelle, e ciò è molto bello. L'etimo

della parola festa invece è il greco "festiao", che significa accogliere al focolare domestico ma anche pregare, invocare e splendere. Oggi non crediamo più a una metanarrazione sul senso del nascere e del vivere. Di questo il bambino è particolarmente orfano, ossia della narrazione da parte dei genitori attorno al senso della vita. Perciò non mi piace sentir dire che la famiglia è in crisi perché ciò è vero solo in minima parte. È piuttosto la cultura postmoderna a delegittimare gli affetti umani con la spettacolarizzazione della vita. In fondo, cosa sono l'uomo e la donna fuori da una relazione?» si è chiesto Mezzanica, spiegando poi che il fidanzamento vive nella dimensione della fede: «In quel periodo la coppia capisce se è possibile fidarsi reciprocamente dell'altro. Il matrimonio è invece una promessa che vive nel tempo futuro ed è la logica della fide a rigenerare il rapporto attraverso la gratitudine, un sentimento messo tra parentesi dal post moderno, più incline invece alla gratificazione». Il pomeriggio è proseguito con i laboratori tenuti dai relatori.



Le famiglie presenti ieri mattina all'incontro (foto Blitz)